

La struttura offre non solo assistenza ma anche 'rieducazione'

Attivo presso il Cardarelli il Centro regionale per stomizzati *E' diretto dal dottor Giuseppe Cecere*

E' stato attivato presso l'ospedale A. Cardarelli di Campobasso il "Centro regionale per stomizzati".

Con l'istituzione del Centro Regionale per Stomizzati, si ottiene un servizio di alta qualità che garantisce visite di controllo trimestrali ai portatori di stomia e la possibilità di ottenere ausili in quantità adatta alla gravità della patologia evitando così al paziente inutili spostamenti.

L'attivazione del Centro è nata dall'esigenza di fornire al malato di stomia non più solo assistenzialismo, ma anche una rieducazione funzionale che elevi le sue qualità di vita.

«Non solo - spiega il direttore sanitario Asrem **Giancarlo Paglione** - l'attivazione del Centro regionale per stomizzati realizza anche un contenimento dei costi realizzato con la rieducazione del paziente e con il miglioramento delle condizioni di vita. Nei mesi scorsi una sperimentazione applicata su 100 pazienti, con la distribuzione diretta degli ausili per stomie eseguita

dalla U.O.C. Attività territoriale Medicina Specialistica, ha comportato un risparmio annuo di circa 70.000 euro».

Il centro regionale per stomizzati, diretto dal dottor **Giuseppe Cecere**, è ubicato presso l'ambulatorio della U.O. Chirurgia Gene-

rale I dell'ospedale A. Cardarelli in contrada Tappino.

L'orario di apertura dell'Centro è il mercoledì dalle ore 14.30 alle 17.30.



Visite di controllo trimestrali
ai portatori di stomia
e la possibilità di ottenere ausili
in quantità adatta alla gravità della patologia

La città vuole risposte sul futuro della struttura, ma i politici fanno orecchie da mercan

Ospedale, venafrani presi per i "fondelli"

«Città Nuova»: muore tra l'indifferenza

VENAFRO - «Città Nuova» interviene sull'ospedale cittadino.

Attraverso un manifesto-denuncia affisso su tutti i muri della città. Con un titolo forte ed allarmante: «Il Ss. Rosario muore nel silenzio. Nessuna garanzia contro lo smantellamento dell'ospedale». Il testo pone una serie di domande cruciali che mai hanno avuto una risposta chiara e decisa dai politici locali e dai vertici regionali.

Scrivete l'associazione: «Che fine farà il reparto di Ortopedia? Chiuderà e verrà trasferito ad Isernia, come hanno deciso la

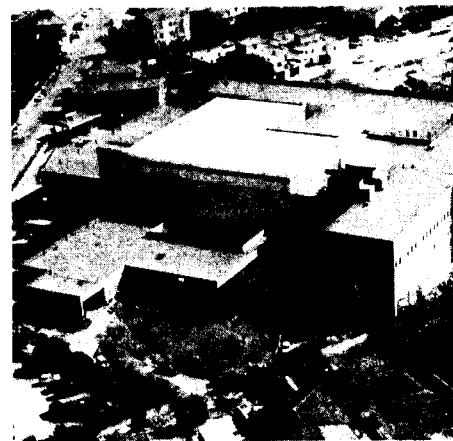
con una nota del 23 ottobre 2009 regolarmente protocollata al Comune, abbiamo chiesto al sindaco di Venafro di convocare un incontro aperto ai cittadini tra la commissione consiliare istituita per occuparsi della salvaguardia dell'ospedale, i vertici della sanità molisana e i rappresentanti del Comitato nato a difesa del Ss. Rosario per fare chiarezza definitivamente sulla situazione del nostro ospedale. Anche dal sindaco nessuna risposta.

Ancora silenzio. Un silenzio che sta uccidendo giorno dopo giorno il nostro ospedale. Tacciano tutti: consiglieri regionali, amministratori comunali, dirigenti e funzionari. Eppure siamo in un momento decisivo per le scelte che si dovranno compiere per il riordino della rete ospedaliera regionale».

In conclusione l'appello al popolo ed alla mobilitazione: «Chiediamo ai venafrani e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del

Ss. Rosario di aiutarci a rompere questo silenzio e di urlare insieme a noi tutta la rabbia e la volontà di difendere il nostro ospedale. Se non ci saranno risposte chiare e ufficiali in tempi brevi sarà necessario riprendere la mobilitazione popolare, l'unica arma che i venafrani hanno per difendere la propria storia, la propria dignità, i propri diritti e il proprio futuro».

Per urlare alla fine: «Noi non ci arrendiamo!»
Emmelle



Il Santissimo Rosario, sta morendo tra l'indifferenza gen

La promessa del consigliere regionale di maggioranza

Scarabeo: «Presenterò una proposta che lo salvi»

VENAFRO - Sempre sul Ss Rosario. L'ufficio stampa del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo firma un comunicato: «L'ospedale di Venafro è un polo d'eccellenza e va salvaguardato».

Si legge nella nota: «Facendo seguito all'incontro avuto col Presidente della Commissione regionale sulla sanità, il Dott. Vincenzo Bizzarro, il Consigliere Regionale Massimiliano Scarabeo presenterà alla Commissione sulla sanità, convocata lunedì 21 dicembre alle ore 16, di cui è componente, una proposta di deliberazione che impegni la stessa a garantire l'operatività dell'Ospedale S.S. Rosario di Venafro. I parametri di cui tener conto nella valutazione, al fine di proporre le giuste azioni correttive, atte a razionalizzare il sistema sanitario regionale sono molteplici e non trascurabili - dice il Consigliere Scarabeo - in primo luogo va tenuto conto del decentramento sul territorio delle strutture sanitarie presenti, poi la valutazione del binomio costi-benefici delle stesse, rappresentando infine che alcune servono aree con un vasto bacino di utenza extra regionale e al loro interno, presentano i

cosiddetti poli di eccellenza. Ho riferito ciò al Presidente, soprattutto in considerazione del fatto che l'ospedale di Venafro, rientra in questi parametri di valutazione. Infatti il S.S. Rosario ha un'area d'interesse, abbastanza vasta oltre a rappresentare un presidio sanitario idoneo ad attrarre utenza extra-regionale, apportando benefici economici al bilancio del comparto stesso. Inoltre, la struttura ha, al suo interno, un polo d'eccellenza, come lo stesso Presidente Vincenzo Bizzarro ha ribadito. Per questo, già da lunedì prossimo, in Commissione, chiederò che venga discussa la mia proposta di determinazione che prevede il mantenimento dell'operatività dei reparti esistenti ed il potenziamento dei servizi essenziali, attualmente erogati dalla struttura sanitaria venafrana. In modo particolare chiederò, espressamente, che venga garantita l'operatività nell'arco delle ventiquattro ore, del reparto di Pronto Soccorso, predisponendo altresì tutte le azioni possibili per il raggiungimento e mantenimento degli standard qualitativi necessari al funzionamento del reparto stesso».

Emmelle

«Attualmente non esistono garanzie contro lo smantellamento. Pronti a nuove azioni eclatanti»

Giunta regionale e l'Asrem, o rimarrà a Venafro? Che fine farà il reparto di Chirurgia? Saranno tagliati tutti i posti letto ordinari, come previsto dalla Giunta regionale e dall'Asrem, o continuerà a funzionare con la dotazione attuale? Sarà ripristinato il Reparto di Rianimazione e potrà tornare a funzionare 24 ore su 24 per interni ed esterni con rianimatori ed anestesisti sempre presenti oppure continuerà ad operare come accade oggi, con reperibilità e carenza di personale? Sarà costruito il nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come ha dichiarato Iorio, con la conseguenza della chiusura del Ss. Rosario? Che fine hanno fatto i 2 milioni e 800 mila euro stanziati per lavori da effettuare sull'ospedale di Venafro? Da mesi aspettiamo risposte chiare a queste e ad altre domande. Risposte ufficiali e provvedimenti ufficiali che garantiscano realmente la sopravvivenza del Ss. Rosario. Invece questi interrogativi, fino ad oggi, non hanno trovato alcuna risposta».

Dopo quest'attacco durissimo, partono altre pesanti domande: «Il presidente Iorio, il nuovo assessore alla sanità Passarelli, il nuovo direttore generale dell'Asrem Percopo, il sub-commissario Mastrobuono su questi argomenti o non parlano o danno risposte evasive. Da oltre un mese,


Dopo un periodo di silenzio **Città Nuova** torna in campo con un nuovo manifesto

"Il Santissimo Rosario muore"

I cittanovisti chiedono garanzie "contro lo smantellamento dell'ospedale"

VENAFRO. Il manifesto, recante le firme del presidente dell'associazione "Città Nuova", Dario Ottaviano, e dei consiglieri comunali Antonio Sorbo e Carlo Potena, è comparso sui muri della città nei giorni scorsi: "Che fine farà il reparto di Ortopedia? Chiuderà e verrà trasferito ad Isernia, come hanno deciso la Giunta regionale e l'Asrem, o rimarrà a Venafro? Che fine farà il reparto di Chirurgia? Saranno tagliati tutti i posti letto ordinari, come previsto dalla Giunta regionale e dall'Asrem, o continuerà a funzionare con la dotazione attuale? Sarà ripristinato il Reparto di Rianimazione e potrà tornare a funzionare 24 ore su 24 per interni ed esterni con rianimatori ed anestesisti sempre presenti oppure continuerà ad operare come accade oggi, con reperibilità e carenza di personale? Sarà costruito il nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come ha dichiarato il sindaco di Venafro, o sarà costruito a Venafro, come ha dichiarato il sindaco di Isernia? Che fine hanno fatto i 2 milioni e 800 mila euro stan-

ziati per lavori da effettuare sull'ospedale di Venafro? Da mesi aspettiamo risposte chiare a queste e ad altre domande. Risposte ufficiali e provvedimenti ufficiali che garantiscano realmente la sopravvivenza del "Ss. Rosario". Invece questi interrogativi, fino ad oggi, non hanno trovato alcuna risposta. Il presidente Iorio, il nuovo assessore alla sanità Passarelli, il nuovo direttore generale



IL "SS. ROSARIO" MUORE IN SILENZIO

Nessuna garanzia contro lo smantellamento dell'ospedale

NOI NON CI ARRENDIAMO!

Proprietà intellettuale di Città Nuova - Venafro

dell'Asrem Percopo, il sub-commissario Mastrobuono su questi argomenti o non parlano o danno risposte evasive. Da oltre un mese, con una nota del 23 ottobre 2009 regolarmente protocollata al Comune, abbiamo chiesto al sindaco di Venafro di convocare un incontro aperto ai cittadini tra la commissione consultiva istituita per occuparsi della salvaguardia dell'ospedale, i vertici della sanità molisana e i rappresentanti del Comitato nato a difesa del "Ss. Rosario" per fare chiarezza definitivamente sulla situazione del nostro ospedale. Anche dal sindaco nessuna risposta. Ancora silenzio. Un silenzio che sta uccidendo giorno dopo giorno il nostro ospedale. Tacciano tutti: consiglieri regionali, amministratori comunali, dirigenti e funzionari. Eppure siamo in un momento decisivo per le scelte che si dovranno compiere per il riordino della rete ospedaliera regionale. Chiediamo ai venafрани e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del "Ss. Rosario" di aiutarci a rom-

pere questo silenzio e di urlare insieme a noi tutta la rabbia e la volontà di difendere il nostro ospedale. Se non ci saranno risposte chiare e ufficiali in tempi brevi sarà necessario riprendere la mobilitazione popolare, l'unica arma che i venafрани hanno per difendere la propria storia, la propria dignità, i propri diritti e il proprio futuro. Noi non ci arrendiamo!"

Il Quotidiano del Molise

• IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO Euro 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Attivato al Cardarelli il centro per stomizzati. Aperto il mercoledì

CAMPOBASSO. E' stato attivato presso l'ospedale Cardarelli di Campobasso il "Centro regionale per stomizzati". Con l'istituzione del Centro, si ottiene così un servizio di alta qualità che garantisce visite di controllo trimestrali ai portatori di stomia, il risultato di un intervento con il quale si crea un'apertura sulla parete addominale per poter mettere in comunicazione l'apparato intestinale o urinario con l'esterno, la possibilità di ottenere ausili in quantità adatta alla gravità della patologia evitando così al paziente inutili spostamenti.

L'attivazione del Centro è nata dall'esigenza di fornire al malato di stoma non più solo assistenzialismo, ma anche una rieducazione funzionale che elevi le sue qualità di vita. "Non solo - ha spiegato il direttore sanitario dell'Asrem Giancarlo

Paglione - l'attivazione del Centro regionale per stomizzati realizza anche un contenimento dei costi realizzato con la rieducazione del paziente e con il miglioramento delle condizioni di vita. Nei mesi scorsi una sperimentazione applicata su 100 pazienti, con la distribuzione diretta degli ausili per stomie eseguita dalla U.O.C. Attività territoriale Medicina Specialistica, ha comportato un risparmio annuo di circa 70mila euro".

Il centro Regionale per stomizzati diretto dal Giuseppe Cecere si trova presso l'ambulatorio dell'unità operativa di Chirurgia Generale I° dell'ospedale Cardarelli in contrada Tappino a Campobasso. L'orario di apertura del Centro Regionale atomizzati è dalle ore 14,30 alle 17,30 ogni mercoledì.



"Il Ss Rosario non chiude perché attrae pazienti e soldi da altre regioni" Scarabeo salva l'ospedale

La proposta del consigliere regionale piace alla Commissione sanità



Massimiliano Scarabeo

Il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo tranquillizza tutti sulle sorti future dell'Ospedale di Venafro. In quali-

tà di membro della commissione regionale domani presenterà una sua proposta. "I parametri di cui tener conto nella valutazione, al fine di proporre le giuste azioni correttive, atte a razionalizzare il sistema sanitario regionale sono molteplici e non trascurabili - scrive in una nota Scarabeo - in primo luogo va tenuto conto del decentramento sul territorio delle strutture sanitarie presenti, poi la valutazione del binomio costi-benefici delle stesse, rappresentando infine che alcune servono aree con un vasto bacino di utenza extra regionale e al loro interno,

presentano i cosiddetti poli di eccellenza. Ho riferito ciò al Presidente, soprattutto in considerazione del fatto che l'ospedale di Venafro, rientra in questi parametri di valutazione. Infatti il S.S. Rosario ha un'area d'interesse, abbastanza vasta oltre a rappresentare un presidio sanitario idoneo ad 'attrarre' utenza extraregionale, apportando benefici economici al bilancio del comparto stesso. Inoltre, la struttura ha, al suo interno, un polo d'eccellenza, come lo stesso Presidente Vincenzo Bizzarro ha ribadito. Per questo - conclude il segretario dell'assise regionale -, in Commissione, chiederò che venga discussa la mia proposta di determinazione che prevede

il mantenimento dell'operatività dei reparti esistenti ed il potenziamento dei servizi essenziali, attualmente erogati dalla struttura sanitaria venafra. In modo particolare chiederò, espressamente, che venga garantita l'operatività nell'arco delle ventiquattro ore, del reparto di Pronto Soccorso, predisponendo altresì tutte le azioni possibili per il raggiungimento e mantenimento degli standard qualitativi necessari al funzionamento del reparto stesso". Una proposta molto concreta quella del consigliere regionale Scarabeo per scongiurare tagli e ridimensionamenti di reparti e risorse umane presso il nosocomio venafra.

M.F.